

• L'ultimo libro del padre delle viti resistenti dà una nuova interpretazione alla storia dell'uomo

• di Claudio Fabbro

Conosco e apprezzo dalla fine degli Anni '90 Raffaele Testolin, uno dei padri delle cosiddette 'viti resistenti' attualmente molto diffuse grazie alla ricerca scientifica dell'Università di Udine, dell'Istituto Genomica Applicata e l'importante collaborazione dei Vivai Cooperativi Rauscedo. In una nota rubrica radiofonica Testolin racconta, in sintesi, quanto poi il lettore può approfondire nel suo splendido ultimo lavoro "Piante e Popoli".

Dai cereali e leguminose nella mezzaluna fertile ai riso e miglio in Cina, dal mais e fagioli nel centro America alla patata e al pomodoro nel sud America, alle banane in Papua Nuova Guinea. Quali sono le specie vegetali che hanno fatto la storia dell'uomo? Il libro racconta appunto la nascita delle agricolture nelle diverse parti del mondo: agricolture basate sulle specie presenti nelle diverse parti della Terra che l'uomo aveva iniziato a esplorare da 40mila anni e forse più. Quando l'uomo abbandona l'attività di cacciatore-raccoglitore comincia a coltivare. Questa storia è sconvolta con la scoperta delle Americhe e l'avvio delle colonizzazioni delle nuove terre. Specie 'nuove', come patata, mais e pomodoro vengono trasferite nel vecchio continente e messe a coltura. Altre, come banane, pla-

Piante e popoli

tani, cotone, canna da zucchero, tabacco, tè e caffè vengono diffuse nelle colonie. Gli effetti sono la messa a coltura di milioni di ettari di terreni, spesso coperti in precedenza da foresta, il trasferimento di milioni di schiavi dall'Africa alle colonie, il cambiamento delle abitudini alimentari di molti popoli.

"Molte specie - spiega il professor Testolin - perdono la ricchezza genetica che avevano nei loro centri di origine, diventando colture 'fragili'. Questo fino alla seconda metà del XX secolo quando la presa di coscienza del rischio di perdere qualcuna di

queste specie, come la patata, il caffè o la banana e la presa di coscienza della necessità di salvaguardare i centri di origine delle specie stimola i progetti di esplorazione e conservazione della biodiversità di queste specie".

Testolin è convinto che l'uomo non abbia fatto la storia, ma che la storia l'abbiano fatta le piante che l'uomo ha via via scoperto, diffondendo i 'semi' del cambiamento. È anche convinto che se il mondo fosse governato dalle piante la comunità dei viventi sarebbe meno turbolenta.



L'accademico Raffaele Testolin e la copertina del suo ultimo libro